

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DIARIO POLITICO**

**COALIZIONE PARLAMENTARE**

La sinistra dell'Assemblea francese è assai malcontenta del programma Buffet-Dufaure; e ne ha ben d'onde nelle viste del suo partito.

Dopo essere concorsa, con un'abnegazione così meravigliosa da renderla sospetta di secondi fini, a far votare una costituzione da cui sperava il trionfo delle proprie idee, ora si accorge d'essere ingannata da' suoi stessi amici della ventura, i quali non si fanno scrupolo di sconsigliare i principi che furono il pegno, l'insegna della bugiarda alleanza.

La politica conservatrice, rigorosamente conservatrice del programma Buffet-Dufaure non era certamente nei voti della sinistra, la quale guidata soltanto da' suoi rancori non avrebbe mai creduto d'inalzar sugli scudi un gabinetto, che apertamente dichiara di non voler essere strumento di alcun rancore.

Il programma Buffet-Dufaure non è soltanto una delusione, ma è anche uno scherno per la sinistra: essa non ha dinanzi altra prospettiva che quella di prevalersi della nuova costituzione per combattere coloro che sono concorsi con lei a farla: siccome però questa costituzione offre abbastanza garanzie contro i moti sovversivi, la sinistra, come paruto politico, minaccia di far la morte dello scorpione, del quale si dice che circondato dal fuoco si uccide colla sua coda. In questo caso la coda della sinistra è la costituzione Wallon.

Non sapendo in qual altro modo rivalearsi la sinistra già tanto proclive ad elevare Audiffret-Pasquier al posto di Presidente dell'Assemblea, come l'uomo che simboleggia l'odio al bonapartismo, ora si è messa a mercanteggiare co' suoi

coalizzati del 25 febbraio, nè accorderà i suoi voti all'Audiffret se il centro destro non promette di appoggiare la nomina di uno de' suoi, di Duclerc, al posto di vice presidente.

Quando i complici cominciano a disputare sul bottino è segno che la coalizione parlamentare del 25 febbraio corre già qualche pericolo.

**AFFARI DI SPAGNA**

Gli affari in Spagna prendono una piega seria. Noi non sappiamo ciò che precisamente sia avvenuto, ma è certo che i generali i quali erano alla testa delle truppe e ne avevano la fiducia furono sostituiti da nomi ignoti, che, da quanto si crede, sono ufficiali di corte. E i Carlisti prendono l'offensiva su tutti i punti. Loma è vero si difende brava mente sull'Orio, e tien testa alle bande che lo attaccano. Sabals e Lizaraga hanno fatto una punta su Gerona, dove, come abbiamo veduto, il generale Alfonsista Cirlot si è preso delle busse piuttosto gravi. Quanto all'armata del Nord, che trovasi al campo di Esquinza, non fa parlare di sé e resta inerte. Sembra che le truppe Alfonsiste non abbiano un piano combinato, e che ciascuno vada per conto suo senza occuparsi del suo vicino.

È così che i Carlisti fanno buon gioco.

**INCOMPATIBILITÀ ELETTORALE IN AUSTRIA**

L'esempio dell'Ungheria ha invaso la cisleitania, ed anche la Camera dei deputati viennese ha adesso sotto il suo esame una legge d'incompatibilità. Essa venne proposta dal deputato Menger.

La Neue Freie Presse ci consacra il suo articolo di fondo, e viene ad una conclusione che sembrerà strana a chi conosce le tendenze liberalissime del fo-

glio di Vienna, ma che pure è perfettamente vera teoricamente e praticamente.

L'incompatibilità, dice sostanzialmente il foglio, deve crearla l'elettore non dando il mandato a coloro sulla sua coscienza e sul cui carattere egli sa di non potersi fidare, egli deve informarsi a fondo di queste doti del suo candidato, ed una legge d'incompatibilità può spesso con un sospetto generico privare delle sue migliori intelligenze una Camera.

La proposta del deputato Menger è tanto meno utile perchè egli si limita a proporre la rielezione di quei deputati che vengono nominati consiglieri d'amministrazione d'un istituto di credito o d'un'impresa ferroviaria. Il deputato Licubacher (destra) argutamente osservò che così cioè si ritieneva per sé stesso condannevole, cioè la concorrenza d'un posto di deputato e di amministratore si ammetteva come scusabile da un plebiscito. Si noti per di più che questo sconosciuto amministratore rientrerebbe nella Camera, come uno dei più autorevoli deputati, perchè riconfermato dalla fiducia dei suoi elettori.

In Austria questa disposizione verrebbe poi a violare od almeno a danneggiare il diritto di rappresentanza delle Camere di Commercio. Se infatti le Camere di Commercio non potranno presentare all'elezione questi grandi capitalisti, saranno costrette a cercare i loro rappresentanti nelle intelligenze più deboli.

Finalmente nel sistema presente delle rappresentanze parlamentari che sono specialmente in Austria una rappresentanza d'interessi, mal si comprende come il voto dell'operaio, del piccolo industriale possa portare alla Camera un socialista, e sia tolto col grosso capi-

tales al grande commercio di avervi i suoi rappresentanti.

Queste considerazioni dovrebbero essere meditate da tutti gli appassionati fautori di leggi d'incompatibilità.

**PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE**

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di dicem. 1874 in confronto con quelli dello stesso mese 1873. Eccone i risultati:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	1,206,184	1,031,501
Alta Italia	6,268,602	6,279,179
Romane	2,140,606	2,155,063
Meridionali	1,320,282	1,960,164
Sarde	69,862	68,123
Cremona-Mantova	32,265	—
Torino-Ciriè	24,049	23,786
Torino-Rivoli	6,319	6,374

Totale L. 11,568,169 L. 11,524,187

Si ebbe dunque un aumento nel dicembre 1874 di L. 43,982. Furono in diminuzione l'Alta Italia per L. 10,574, le romane per L. 14,457, le meridionali per L. 139,882, Torino Rivoli per L. 55. Le altre linee furono in aumento. Ecco ora i prodotti di tutto l'anno 1874 in confronto dell'intero anno 1873:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	13,270,433	12,658,146
Alta Italia	79,334,759	76,030,437
Romane	25,481,624	24,491,137
Meridionali	21,351,374	21,245,328
Sarde	947,539	818,339
Cremona-Mantova	110,707	—
Torino-Ciriè	341,338	338,925
Torino-Rivoli	117,784	110,977

Totale L. 140,655,588 L. 135,693,289

L'aumento in favore del 1874 è di L. 5,272,269. Tutte le linee furono in

aumento. Ecco ora il prodotto chilometrico nel 1874 in confronto col 1873:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	11,868	12,313
Alta Italia	29,892	29,130
Romane	15,886	15,699
Meridionali	15,360	15,507
Sarde	5,777	5,383
Cremona-Mantova	5,535	—
Torino-Ciriè	16,254	16,139
Torino-Rivoli	9,815	9,248

Media generale L. 20,178 L. 20,093

Si ebbe dunque un aumento nella media generale del 1874 di L. 88. Tutte le linee furono in aumento, salvo le ferrovie dello Stato che diminuirono di L. 445 e le meridionali dove si nota una diminuzione di L. 147.

Nell'anno 1874 vennero aperti all'esercizio 491 chilometri di strade ferrate, che così si distribuiscono: Ferrovie dello Stato 314, Alta Italia 9, Romane 58, Sarde 47, Cremona-Mantova 63.

Ai prospetti testè riassunti ne va unito uno comparativo dei prodotti chilometrici dal 1875 fino al 1874. Senza entrare nei particolari, diremo soltanto che la media generale del prodotto chilometrico delle linee riunite che nel 1865 era di 16,895, nel 1874 ascese a 20,178, come più sopra abbiamo notato. Fu in diminuzione, in confronto degli anni precedenti, negli anni 1865, 1867, 1870. In tutti gli altri anni fu in aumento.

**RELAZIONE**

del Comitato del Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza all'Assemblea in Vicenza l'11 marzo 1875.

Dopo la nostra riunione a Treviso sono compiuti gravi e inattesi fatti, ma con risultato, osiamo dire, definitivo per

che accadeva a lui vicino non lo riguardasse, si pose tranquillamente a sparecchiare la tavola.

La Ghita continuò per un pezzo a sfogarsi contro Andrea, il quale era proprio fradicio e quindi rivolse tutta la sua collera contro il marito e tanto fece e disse che riuscì a scuoterlo dal suo pensiero dominante che in quel momento sappiamo bene qual fosse.

Mastro Paolo trovò in fondo a quella sua natura di usurario, di briccone, di cristiano bigotto e di mantengolo, un ultimo resto di dignità, raggio perduto per via, e gli parve che alla perfine fosse proprio vigliaccheria permettere che questo straniero il quale nemmeno avea pagato lo scotto, si comportasse in tal modo nell'albergo all'insegna della Concezione.

Fatto questo ragionamento, mastro Paolo si rivolse verso Andrea, che fumando tranquillamente il suo sigaro e dondolandosi sulla sedia che scricchiolava in modo pietoso volgeva tutto intorno degli occhi vitrei, incantati che andavano facendosi sempre più piccini, e gli gridò con accento imperioso ch'era tempo di finirlo e che se avesse ancora tenuto a maltrattare la Ghita avrebbe avuto a fare con lui.

(Continua)

**APPENDICE**

77)

**IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI**

Proprietà letteraria

Arnaldo taceva e guardava fissamente Alfredo per riuscire pure a comprendere di che cosa si trattasse.

— Il nemico che avrete a combattere nella prossima notte, sono io: — disse Alfredo, accentando tutte le parole.

— Voi?... — esclamò Andrea sbarando gli occhi come se dubitasse che le copiose libazioni del vino di mastro Paolo gli offuscassero la mente per modo da non lasciargli ben capire quanto Alfredo diceva.

— Voi?... disse alla sua volta Arnaldo, non meno meravigliato del suo compagno.

— Io stesso — rispose Alfredo, senza badare allo stupore dei suoi compagni.

— In tal caso siamo vinti — disse Arnaldo inchinandosi con una cortesia veramente cavalleresca.

— Vinti... vinti!... interruppe Andrea: — vorrei un po' vedere chi osasse vantarsi di farmi voltar faccia. Non sono di facile accontentatura, io e non capisco nulla alle sciarade. Baje, capitano baje!

Alfredo gettò sopra di Andrea uno sguardo minaccioso e penetrante come la lama di pugnale. Le sue guancie livide, i suoi occhi si iniettarono di sangue e Arnaldo che ben conosceva il carattere di Alfredo e che conseguentemente temeva uno scoppio d'ira, fu pronto a curvare al suo orecchio e mormorarli una parola.

— E ubbriaco!...

Alfredo accennò che avea compreso e invece di rispondere alle insolenti parole di Andrea, stese la mano ad un altro fiasco che mastro Paolo avea posto sopra la tavola come rinforzo e riempì il bicchiere di Andrea.

Questi che non avea punto avvertito il corso pericolo e non avea udito la parola mormorata da Arnaldo ad Alfredo, levò il bicchiere, e gridando:

— Alla vostra salute, capitano — lo vuotò di un fiato.

E vecchio adagio confermato dall'esperienza che l'ebbro desidera il vino e Andrea si lasciò proprio setturre dal nettare Orvietano.

Alfredo lo lasciò fare e quando gli parve che i fumi di quel vino generoso gli avessero sufficientemente anebbiata l'intelligenza prese una decisione istantanea.

Chiamò mastro Paolo, il quale accorse con tutta premura, e gli chiese quanto doveva pagare.

Mastro Paolo, arrossì di gioia, e presentò una carta sulla quale, con una calligrafia ed ortografia che in altro momento avrebbero fatto sorridere Alfredo stava scritto tutto quanto era stato servito coi relativi prezzi.

Alfredo non degnossi di leggere, gettò cinque luigi sulla tavola e volgendosi al taverniere:

— Abbiate cura di quest'uomo — gli disse indicandogli Andrea che senza avvedersi di tutto quanto accadeva a lui d'intorno continuava a vuotare l'ultimo fiasco — abbiate cura finchè io non ritorno.

Mastro Paolo, volgendo alternativamente gli occhi sulle monete d'oro e nel volto di colui che gli faceva la raccomandazione, non sapeva bene se fosse desto o sognasse.

Perdevasi in inchini grotteschi e buon per lui che la Ghita gli venne in aiuto, perchè non sarebbe riuscito ad articolare parola.

la meta che ci siamo prefissa. In una gita a Milano provocata da invito telegrafico in data 28 Gennaio del Commendatore Amilhou da Torino, il Comitato avea dovuto persuadersi che il Consiglio di Amministrazione della Società Ferroviaria dell'Alta Italia non avrebbe approvato il preliminare concluso a Roma il 7 Dicembre p. p. e già dall'Assemblea nostra ratificato in Treviso il sedici Dicembre. Infatti il 2 Febbraio pervenne dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Ferroviaria dell'Alta Italia il telegramma di cui diamo lettura.

«Concilio in presenza condizioni economiche aggravatesi dopo preliminare di transazione di Roma non lo approva e lascia sia pronunziata Senza facendo voti possano trovarsi in futuro combinazioni conciliative delle due parti.»

Presidente D'ADDA

Convocatosi quindi il Collegio degli Arbitri nel giorno 10 Febbraio, non più come speravasi per prendere atto del seguito accordo, ma per sentire in contraddittorio i Rappresentanti della Società e quelli del Governo, a noi non restò che fungere tale ufficio che dalla fiducia del Ministro erasi a noi affidato. Ben fummo lieti che si rendesse così manifesto come i diritti che noi propugniamo in nome delle Province, s'immediatamente coi diritti pubblici e nazionali. E rendiamo in tale occasione grazie agli egregi, che ci coadiuvarono dei loro studi e consigli come il collega avv. Berti e la Società Veneta: le memorie allestite pel Ministero dal collega Loro aveano, si può dire esaurito l'argomento anche prima della discussione orale.

Nel termine statuito, il Collegio arbitrale pronunziò la sentenza che testualmente ho l'onore di comunicarvi:

In nome di S. M.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

SENTENZA ARBITRALE

nella causa promossa

dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia rappresentata dal signor comm. Paolo Amilhou domiciliato per ragione d'ufficio a Torino nella sede della Direzione Generale della Società medesima, contro

l'Amministrazione Generale dello Stato (Ministero dei Lavori pubblici e Ministero delle Finanze) rappresentata dai signori comm. Fedele Lampertico, senatore del Regno, comm. avv. Antonio Dozzi e cav. Giambattista Loro domiciliati per ragione della loro rappresentanza a Roma nella sede del Ministero dei Lavori Pubblici.

S. E. il generale conte Luigi Federico Menabrea Senatore del Regno, il comm. Stefano Jacini Senatore del Regno, il sig. comm. Antonio Allievi Direttore della Banca Generale di Roma, nominati arbitri con atto di compromesso del 15 maggio 1874 sottoscritto dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, ministro delle Finanze comm. Marco Minghetti per l'amministrazione generale delle Finanze ed il ministro dei Lavori Pubblici comm. Silvio Spaventa per l'Amministrazione generale dei Lavori Pubblici, e dal commend. Paolo Amilhou Direttore Generale delle Ferrovie della Società dell'Alta Italia per la Società medesima, registrato a Roma li 16 maggio 1874 al volume 1 N. 1553 atti privati col pagamento di L. 1.20, prorogato questo compromesso fino al 15 febbraio 1875 con atti debitamente sottoscritti dalle parti, il primo del 10 agosto 1874, registrato a Firenze il 12 stesso mese, registro 43 fol. 43 N. 5952 col pagamento di L. 1.20 e il secondo del 23 dicembre 1874, registrato a Roma il 29 detto mese volume 4 numero 6182 atti privati col pagamento di L. 1.20 per pronunciare sulla seguente controversia:

Continua

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — La Commissione del Senato sulla legge per la vendita delle navi nominò oggi il relatore nella persona dell'onorevole Riboty dandogli mandato favorevole.

— Ieri sera la Giunta parlamentare, incaricata dell'esame del Regolamento, tenne una lunga adunanza. Crediamo di non essere male informati, affermando che la Giunta è stata unanime nell'idea di sopprimere l'attuale sistema degli Uffici. (Fanfulla)

— Sulla proposta del presidente del Consiglio, la Camera ha deliberato di discutere, lunedì il progetto, di legge per l'aumento della tassa di registro nel trasferimento degli immobili.

Il presidente del Consiglio presenterà in quella seduta, la situazione del Tesoro ed i bilanci di definitiva previsione del 1875. (Opinione)

FIRENZE, 14. — Alla rivista delle truppe alle cascine è concorso molto popolo.

Il meeting contro la pena di morte fu numerosissimo.

Venne deliberata una petizione al Parlamento contro la pena capitale.

— Le condizioni di salute del senatore Bufalini sono alquanto peggiorate. Ecco il bollettino, in data del 14 marzo:

Il professor Bufalini nella notte non ha avuto riposo: il catarro e la tosse lo hanno inquietato di continuo; in questa agitazione si è risvegliata della febbre, e questa mattina è molto oppresso ed aggravato, e colla mente grandemente confusa.

Prof. GHINOZZI.

Dott. BERTINI.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 14. — Furono inaugurati i magazzini generali coll'intervento delle autorità e di gran folla.

Parlarono Meuricoffre, il r. prefetto ed altri.

— Le bande della Guardia Nazionale fecero un concerto sotto le finestre del palazzo Reale.

Il Re affacciò, e salutò in mezzo a gli applausi.

Il Re assistè alla rivista delle truppe dal balcone.

MILANO, 14. — Il Te Deum fu cantato in duomo coll'intervento dell'arcivescovo. La rassegna delle truppe fu splendida: vi erano anch' le compagnie alpine. La città è imbandierata.

PALERMO 14. — Stanotte fu ucciso il brigante Lampiosi ultimo della banda Faradi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si annunzia che il signor Bourgoing salirà alla tribuna domani per mettere la commissione d'inchiesta in mora per proporre la convalidazione o l'annullamento della elezione della Nièvre.

— La nomina del sig. De Meaux al ministero dell'agricoltura e del commercio è tanto più rimarchevole in quanto che quando si trattò in sua vece del sig. De Lacombe, il quale appartiene alla stessa opinione del sig. de Meaux, il sig. Lacombe ha declinato ogni proposta, perchè, essendosi astenuto nel voto delle leggi costituzionali non avrebbe avuto una significazione così netta come quella di un deputato che avea votato contro la Repubblica.

— Si notano dei sintomi di scissura nelle file della destra. Una parte de' suoi membri tenderebbe a schierarsi colla estrema destra, mentre una frazione più importante, capitanata dal sig. Kerdel, si unirebbe alla maggioranza che sosterrà il ministero.

— Sembra che le sinistre dell'Assemblea sieno intenzionate di portare il signor Martel alla presidenza dell'Assemblea stessa.

— Il sig. Gavini domanderà, in seduta pubblica, che prima delle vacanze passuali sia messo all'ordine del giorno il rapporto Savary, sul quale, oltre il

signor Gavini, prenderanno la parola i signori Haentjens, Levert, Echassérieux, altri membri del gruppo dell'Appello al popolo.

— Si crede che la discussione della legge militare sarà terminata martedì prossimo: l'Assemblea non si separerà prima della fine della settimana prossima.

— Il *Moniteur* contento dà i seguenti consigli al Gabinetto:

«Adesso si ponga al lavoro, senza rompere del tutto con ciò che lo ha preceduto, continuando in parte una situazione che data dal 20 novembre, e inaugurando dall'altra la soluzione che emerge dal 25 febbraio, avanzando con prudenza, senza arrestarsi avanti a difficoltà probabili, inevitabili, ma non certamente insormontabili. Lo salutiamo colle nostre speranze al momento in cui si pone in cammino, e i nostri voti lo accompagnano nella via della conciliazione e della fermezza in cui entra, e nella quale i buoni cittadini lo seguiranno, e se già non lo hanno preceduto.»

— 13. — La dichiarazione fatta dal ministro Buffet in nome del gabinetto è male accolta dai giornali repubblicani, che la considerano come l'indizio del desiderio di ricostituire la maggioranza conservatrice, disgregata recentemente.

SPAGNA, 10. — Il giornale *l'Imparcial* fa carico al Governo di avere rimosso dagli impieghi persone rispettabilissime, e ciò specialmente nei Ministeri dell'interno e dell'istruzione pubblica. Fa osservare al *Diario Espanol*, il quale difende la condotta del Governo stesso su tale oggetto, che quando erano al potere i liberali, essi rispettarono molti moderati che vennero lasciati nei loro posti, mentre invece col nuovo ordine di cose furono tolti dall'impiego eccellenti funzionari che aveano ottimamente disimpegnato l'ufficio loro per 20 o 30 anni.

INGHILTERRA, 11. — Il sig. Disraeli annunzia che la Camera dei comuni si aggiornerà per le vacanze di Pasqua dal 25 marzo fino al 5 aprile.

Il sig. Northcote presenterà il bilancio nel 15 aprile.

La Camera dei lords si aggiornerà il 19 marzo sino al 6 aprile.

— *Telegrafano all'Hour*:

Tutte le potenze rappresentate alla conferenza di Bruxelles hanno già accettato l'invito del gabinetto di Pietroburgo, meno l'Inghilterra.

La conferenza comincerà ai primi di maggio.

TURCHIA, 11. — Il *Corriere d'Oriente* assicura che il principe di Montenegro ha intenzione di stabilire a Costantino poli un'agenzia diplomatica.

Due grandi potenze sarebbero disposte ad appoggiare presso la Porta questo progetto del Principe.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo contiene:

Nomine nell'ordine della Corona di Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario

## CRONACA VENETA

Venezia, 14. — Ci si assicura che la rappresentanza del Senato verrà in Venezia il giorno 20 e la accoglieranno alla Stazione tutte le rappresentanze civili e militari ed un battaglione di truppa le renderà gli onori, come è prescritto dai regolamenti.

Sappiamo poi che per la sera del 22 marzo la Casa reale ha posto a disposizione delle rappresentanze del Senato e della Camera i palchi di prosenio di sua proprietà nel Teatro *La Fenice*. (Rinnovamento)

— Il prof. Riccardo Cessi di Rovigo inviò al Municipio di Venezia un bellissimo ritratto di Daniele Manin eseguito a penna.

Il Sindaco ha prese disposizioni perchè questo ritratto sia esposto nel negozio del signor Naya sotto le Procurative. (Idem)

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cittadella 13 marzo 1875.

Nei giorni 19, 20, 21 di questo mese ricorre la solita nostra fiera di S. Giu-

seppe. Si temeva che l'imperversare delle buffere potesse influire sul corso dei dilettanti e negozianti di cavalli, e in fatto fino a ieri l'altro poche erano le commissioni per il collocamento degli animali, ma ora a rifarsi del tempo perduto, si succedono numerose le lettere e i telegrammi.

Grosse condotte di cavalli sono in viaggio e sono attesi da domani all'altro molti dei più valenti corridori.

Il giorno 19 avremo corsa di Sedioli e al 21 quella dei biroccini.

Speriamo che il tempo ci favorisca. L. P.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Natalizio. — La festa di ieri si è chiusa con una magnifica serata di gala in Teatro Concordi. Dico magnifica perchè la platea riboccava di spettatori, e i palchi erano adorni di eleganti signore. Da qualche tempo non vedevamo un teatro così affollato.

Prima dello spettacolo la banda musicale del Comune ha eseguito come il solito dalla scena l'inno del Re accolto con applausi fragorosi dal pubblico che ne volle la replica, e si tenne in piedi e a capo scoperto tanto nei palchi, che nella platea in segno di rispettosa deferenza.

Le Autorità governative civili e militari, e la Giunta municipale occupavano in forma pubblica palchetti di primo ordine.

Corte d'Assise. — Nella sera del 19 febbraio 1873 in Concadirame, tenere di Vescovana, una figlia adottiva di certo Marco Marin, passati in rassegna, com'era suo costume, i polli del padre suo, e accertatosi che nessuno di essi mancava all'appello, li chiuse nel pollaio. Al mattino appresso s'accorse che in questo era stato praticato un foro tale da permettere il passaggio di una persona, e che ne erano state asportate sette galline ed una tacchina. Qualche giorno dopo il guardiano Luigi Cestari asserì che nella notte del furto, tra le ore una e due ant., egli aveva veduto provenire dalla casa del Marin due persone, una delle quali, da lui riconosciuta per Giuseppe Marzola, di anni 27, muratore di Boara, teneva sotto le ascelle un involto voluminoso. Questo Marzola era al servizio di Marco Giro; ed il Cestari aggiungeva che il Giro avevagli narrato che quella notte Marzola era stato ad avvisarlo alle 2 circa che nel giorno seguente non sarebbe venuto al lavoro.

Ecco perchè il Marzola fu messo in istato d'accusa sotto l'imputazione di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, e comparve al pubblico dibattimento nella seduta del 24 febbraio dello scorso anno. In quella seduta l'imputato negava il fatto addebitatogli non solo, ma invocava a propria discolora la testimonianza di Antonia Zangirolami vedova De Gan, colla quale egli aveva all'epoca del furto relazione amorosa. E la Zangirolami comparve; e disse e sostenne che Marzola nella notte dal 19 al 20 febbraio fu sempre in sua casa, ed anzi dormì con lei nello stesso suo letto. Notisi che nel frattempo il Marzola erasi dato ad altri amori ed aveva tradito la Zangirolami, cui prima aveva promesso il matrimonio. Si trovavano quindi di fronte il Cestari, che sosteneva aver veduto Marzola in campagna a un'ora circa dopo mezzanotte, e la Zangirolami, che giurava che in quell'ora questi dormiva accanto a lei. L'uno e l'altra spergurava; il P. M. aggiustò maggior fede al Cestari, e sparse querela di falso contro l'amasia del Marzola, domandando che si rinviasse intanto la causa di questo, e si trattasse insieme a quella per falsa deposizione in giudizio.

Così coloro che avevano diviso il letto furono dal P. M. chiamati a dividere la panca degli accusati nelle udienze del 12 e del 13 andante. In queste udienze fu assunto fra gli altri testimoni quel Marco Giro, nominato più sopra, il quale negò d'aver mai detto al Cestari parole che potessero far desumere la reità di Marzola, ed anzi assicurò che da 14

anni non aveva mai parlato con lui. Il Cestari al contrario mantenne tenacemente il suo primo deposito intorno a questo punto, e ripeté inoltre che non aveva dubbio d'aver riconosciuto il Marzola nella notte famosa dal 19 al 20 febbraio, ed invocava in appoggio del suo asserto la luna, che in quella notte splendeva.

Ecco dunque una testimone importantissima, la luna, che non poteva comparire a deporre, prima perchè le relazioni che gli uomini, tranne i poeti, hanno con lei non sono ancora molto strette, e poi perchè la luna deve avere il broncio coi pubblici dibattimenti, che si fanno alla piena luce del giorno. Ma se non era possibile interrogare la luna, fu però chiamato all'udienza un suo legale rappresentante, il professore d'astronomia signor Lorenzoni, che colla scorta delle note quotidiane dell'Osservatorio stabili che Madonna Cinzia mostravasi nella notte del furto solo ad un'ora ant., e che l'orizzonte era un po' offuscato da vapori.

Il P. M., rappresentato dal distinto cav. Gambarà, fondò le sue requisitorie sul deposito del Cestari, disse che fu tra le 1 1/2 e le 2 che questi incontrò e conobbe il Marzola, che essendosi egli mostrato sempre preciso e coerente nei suoi depositi meritava fede, e che da ciò scaturiva la reità di Marzola come autore del furto e per conseguenza anche la reità della Zangirolami, quale falsa testimone. Il P. M. mostrò che il Marzola, altra volte condannato per furto, ha una speciale predilezione per i polli altrui; disse che la Zangirolami deponendo il falso in favore del suo ex-amante poteva esser indotta dalla speranza di tirarlo nuovamente a sè; trovò molto sospetta la deposizione di Marco Giro, che era in stretti rapporti coll'imputato, che fu contraddetto dal teste Prodocimi, e che forse ha goduto parte delle galline e della tacchina rubate; concluse chiedendo ai giurati verdetto di colpeabilità per ambo gli accusati.

Al banco della difesa siedeavano il brillante avvocato Fiorioli ed il giovane avvocato Giulio Cosma, il quale a favore della Zangirolami faceva la sua prima comparsa dinanzi alla Corte d'Assise. Entrambi gli oratori nelle loro accurate ed eleganti arringhe percorsero tutto intero il campo della difesa.

Naturalmente fu scopo ai loro colpi il Cestari, e, mostrandone le contraddizioni con se stesso e con altri testi, ne demolirono la deposizione. L'avv. Cosma notò come anche volendo ritenere reo di furto il Marzola, non ne veniva necessariamente la conseguenza che fosse rea di falso la Zangirolami; disse che per costituire il falso occorre la mala fede, e che in questo caso la Zangirolami poteva esser in buona fede asserendo che al suo addormentarsi la sera del 19 vide accanto a sè il Marzola e ve lo vide pure al suo svegliarsi la mattina del 20. Egli avrebbe potuto allontanarsi chetamente dal letto, e ritornarvi, perpetrato il furto.

Noi ci congratuliamo coll'egregio avv. Cosma per la sua pregevole difesa, e gli auguriamo sempre un esito pari a quello ottenuto questa volta insieme al suo collega avv. Fiorioli. Infatti i giurati, accogliendo le ragioni della difesa e forse inconsciamente obbedendo più a un sentimento di giustizia distributiva che al disposto di legge che vieta di preoccuparsi delle conseguenze del verdetto, pensarono che due anni di carcere già sofferto dal Marzola per alcuni polli del valore di 17 lire, ed uno sofferto dalla Zangirolami, li avessero a sufficienza puniti, e li mandarono assolti. Il Marzola nell'udir la lettura del verdetto s'asciugava le lagrime. Quel pianto significava forse che i giurati si erano apposti al vero?

Associazione Volontari 1848 49.

Sappiamo che la Presidenza dell'Associazione avea già disposto per l'intervento, come negli anni scorsi, dei volontari alla rivista militare passata ieri dal sig. Generale conte Poninski nella Piazza Vittorio Emanuele in occasione

del Natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe ereditario.

Siccome però le file di questa Società si vanno pur troppo annualmente assottigliando, e parecchi dei Soci si trovano al momento in istato di malattia, il numero dei raccolti sarebbe stato così scarso da non corrispondere alla solennità della circostanza, e al desiderio di loro medesimi, e della Presidenza, che li aveva invitati.

La Presidenza stessa si è opportunamente affrettata di esporre queste ragioni alle Autorità civili e militari, le quali, mostrandosi pienamente persuase, hanno tenuto nel debito conto la buona volontà, che non si è mai smentita, dell'Associazione Volontari 1848 49, e di chi la presiede.

**Atto di ringraziamento.** — Siamo pregati di porgere infiniti ringraziamenti a quelle signore che generosamente concorsero sostenere la spesa di nolo per tutto l'anno corr. di un pianoforte fornito alla povera fanciulla cieca *Rosina Finazzo*, a che non potendo dedicarsi a lavoro alcuno, e dimostrato avendo inclinazione per la musica, possa studiare e trarre il maggior possibile profitto dalle lezioni che il bravo maestro *Botazzo* gratuitamente da vari mesi le impartisce e continuerà ad impartirle onde riuscendo possa procacciarsi il necessario sostentamento e lenire in qualche modo la condizione della misera sua esistenza.

**Ballo.** — Ieri sera la signora *Eleonora Tagliani*, che va guadagnando sempre più la simpatia e l'ammirazione del

pubblico, introdusse opportunamente nella *Gigoliera* il passo dell'*Esordiente*, del quale il pubblico ha voluto il bis, chiamando poi tre volte al proscenio la graziosissima danzatrice.

#### Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 14.

**Nascite.** — Maschi n. 2. Femmine n. 1.  
**Morti.** — *Moson Angela*, maritata *Callegaro*, fu *Giacomo* d'anni 56, cameriera, di Padova.

Un bambino dell'Istituto Esposti.

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

D. PADOVA

16 marzo

A mezzogiorno di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 8 s. 52.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 29.8

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

#### 14 marzo

	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom a 0° — mill.	761.8	761.0	762.7
Termomet. centigr.	+5.2	+8.6	+3.9
Tens. del vap. acq.	3.79	2.54	3.73
Umidità relativa	57	31	61
Dir. e for. del vento	NNE 2 E	4 E	3
Stato del cielo	quasi ser.	quasi ser.	quasi ser.

Da mezzogiorno del 14 al mezzogiorno del 15

Temperatura massima = 8.9

minima = + 10.3

Annunciamo col più vivo rincrescimento che alle ore 10 ant. di ieri 14 corr. cessava improvvisamente di vivere per sincope al cuore la nobile contessa **Teresa Macola**.

## Corriere della sera

15 marzo

### PROGRAMMA

DEL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Traduciamo dal *Constitutionnel* il testo della dichiarazione fatta il giorno 12 corrente dal sig. Buffet, vicepresidente del Consiglio, ministro dell'interno, alla tribuna dell'Assemblea francese:

SIGNORI,

Il nuovo ministero, investito della fiducia del sig. Maresciallo Presidente della Repubblica, non sarebbe in caso di adempiere alla missione che ha accettata, se non trovasse nell'Assemblea nazionale l'appoggio di una maggioranza che approvi la sua politica, e sia risoluta ad associarsi.

Il suo primo dovere è dunque di farvi conoscere questa politica. Esplicitamente conservatrice, essa sarà spoglia di ogni carattere di provocazione e di debolezza. Questa dichiarazione, che non sarà smentita da alcun atto del ministero, potrebbe sembrare superflua se le interpretazioni alle quali diede luogo il voto delle leggi costituzionali e le conseguenze che si sono tirate da quel voto non avessero gettato qualche incertezza nell'opinione pubblica e, dobbiamo confessarlo, certe inquietudini nelle menti, che importa di rassicurare.

Bisogna, prima di tutto, distruggere l'equivoco e far penetrare in ogni comune della Francia questa convinzione, che la popolazione onesta, pacifica, laboriosa, attaccata all'ordine pe' suoi sentimenti e pe' suoi interessi, ha il governo dalla sua parte, e che può contare sopra di noi per proteggerla contro gli attacchi e le passioni sovversive.

Noi saremo d'altronde secondati in questa missione, non ne dubitiamo, da un'amministrazione intelligente e devota che ha saputo mantenere l'ordine nelle circostanze difficili che abbiamo attraversate, e che può contare sul nostro costante appoggio.

Finché la questione dell'organamento dei poteri pubblici è rimasta una questione aperta, essa ha diviso gli uomini perfettamente d'accordo sull'indirizzo da darsi al governo. Ora che è risolta, la divisione, che aveva creata, deve sparire.

Coloro che hanno trovato in questo organamento dei poteri pubblici una soddisfazione più o meno completa delle loro viste vorranno provare, colla loro adesione alla sola politica capace di rassicurare il paese, che l'ordine di cose attuale non è punto incompatibile colla sicurezza pubblica.

Quanto a coloro che avessero voluto risolvere in modo diverso la questione costituzionale, il patriottismo non deve forse consigliarli ad unire i loro sforzi ai nostri per difendere i principii d'ordine e di conservazione sociale?

È dunque con fiducia che noi rinnoviamo l'appello patriottico rivolto dal signor Presidente della Repubblica agli uomini moderati di tutti i partiti, e che reclamiamo con istanza il loro concorso.

Noi abbiamo il dovere di assicurare alle leggi costituzionali, che l'Assemblea nazionale ha adottate, l'obbedienza e il rispetto di tutti; noi abbiamo la ferma volontà di difenderle contro qualunque mena faziosa; ma, servitori della legge, noi non saremo mai gli strumenti di alcun rancore.

In Francia, dove i cambiamenti nelle costituzioni e nelle dinastie furono così frequenti, e dove ciascuna di queste istituzioni ha lasciato nel cuore di un gran numero di buoni cittadini rimembranze e convinzioni degne di rispetto, quando non si manifestano con alcun atto incriminabile, ogni altra condotta non sarebbe conforme né alla giustizia né alla buona politica.

Ben lungi dal rafferma il Governo

attuale, lo spirito di sospetto lo priverebbe di un concorso necessario e per peterebbe, inasprendole, quelle divisioni che gli sforzi di ogni amministrazione devono proporsi di cancellare. Questa condotta ferma e conciliante, noi l'avremmo trovata buona in ogni tempo; oggidi è la sola che convenga alla situazione creata dalle nostre sventure.

Chi potrebbe immaginare che questo sia il momento di lacerarci fra noi e di dare al mondo lo spettacolo delle nostre discordie interne? Non sarebbe questo un dare colle nostre stesse mani l'ultimo colpo alla potenza della Francia? Dinanzi a questa suprema considerazione, ogni esitanza, ci sembra almeno, deve cessare.

Il Governo ha intenzione di proporvi delle modificazioni alle leggi che regolano attualmente la stampa. Importa, infatti, di assicurare in modo normale una repressione efficace di eccessi che finirebbero col discreditare nelle menti degli uomini più moderati l'uso legittimo della libera discussione.

Finché questa legge non sarà stata votata, il Governo non potrebbe rinunziare ai poteri eccezionali, che gli conferisce lo stato d'assedio in un certo numero di dipartimenti. Noi domandiamo pure il mantenimento, per un periodo determinato, della legislazione attuale per ciò che riguarda la nomina dei Sindaci, che d'altronde saranno presi, per quanto è possibile, in seno dei consigli municipali.

Se l'Assemblea nazionale non dividesse le viste che noi abbiamo avuto l'onore di esporre sulla direzione che ci proponiamo di dare alla politica del Governo, noi le domanderemo di manifestarsi immediatamente, e non discosteremo il dovere che questo rifiuto di concorso ci imporrebbe.

### Estratto dai giornali esteri

Dei giornali della Germania settentrionale soltanto finora la *Schlesische Presse* e la *National-Zeitung* portano degli apprezzamenti sulla decisione dell'Imperatore Francesco Giuseppe di fare una visita al Re d'Italia a Venezia. La *Gazzetta Nazionale* dice:

«Un dubbio in argomento non è più possibile; per motivi facili a comprendersi in sulle prime una siffatta notizia era atta a destar molte esitanze. La eventualità d'una visita in Italia dell'imperatore di Germania, verrà ora in campo con maggiore sicurezza.»

La *Schlesische Presse* si occupa dell'importanza politica del viaggio. Questo mostra in ogni caso la più perfetta conciliazione fra le dinastie d'Asburgo e di Savoia-Carignano «perché Francesco Giuseppe non poteva più vivacemente accennare che in lui non v'è nessun rimasuglio di irroso ricordo del passato, che scegliendo a luogo di ricambio della visita di Vittorio Emanuele a Vienna la città di Venezia.» Il giornale prosegue: «Del resto gli avversari della Germania spiegheranno probabilmente l'amicizia così palese dell'Austria per l'Italia, come se il gabinetto viennese abbia nel suo cuore un'altra mira, oltre all'amicizia russo-germanica, ed all'alleanza dei tre imperatori, e che questa seconda mira possa essere una politica secondo la quale l'Italia servisse allo Stato austriaco come intermediaria verso le potenze occidentali. Noi invece in Germania teniamo abbastanza degna di importanza la nostra alleanza, da credere che nessun Stato che la possieda, sia per farne gito in base a fantasie future, e finché non si sappia di più riteniamo che tanto maggiore diviene l'intimità fra l'Austria e l'Italia, tanto più si assodino i rapporti di quest'ultimo Stato colla coalizione dei tre imperatori, di cui l'Impero di Francesco Giuseppe è un membro così importante. L'imperatore d'Austria del resto non fa un piccolo sacrificio personale agli interessi del suo Stato, mentre accondi-

scende ad udire risuonare sulla piazza di Venezia il grido di viva *Vittorio Emanuele I.*

### Telegrammi

Berlino, 13.

Si vocifera che la procura di Stato di questo tribunale di città abbia intenzione di disporre per l'avvenire delle misure preventive, come l'arresto provvisorio, di quei redattori di giornale che sogliono sfuggire colla fuga alla esecuzione delle sentenze pei delitti di stampa.

Parigi, 13.

La sinistra ascolta in silenzio la lettura del programma è molto imbronciata. Gli applausi non partirono che dal centro destro e da una parte della destra moderata.

La *Presse* vorrebbe sapere che lo scioglimento dell'Assemblea sia differito fino all'aprile del 1876.

Costantinopoli, 12.

Serkiseffendi fu nominato segretario generale al ministero degli esteri. Esso ha già coperto altre volte questo posto.

Berlino, 13.

La legge sulla sospensione dei sussidii entra in discussione martedì. Oggi la camera finisce in una seduta vespertina la seconda lettura del bilancio del culto.

La proposta ascritta al procuratore di Stato Tessedorf di proporre un immediato arresto preventivo in tutte le accuse più importanti contro i redattori dei giornali, si attribuisce alla circostanza che l'ex redattore della *Germania* Kosiolek condannato a due anni di carcere si è sottratto colla fuga all'arresto.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 14. — Gli Uffizi della sinistra approvarono ad unanimità la candidatura di *Audiffret Pasquier* alla presidenza dell'Assemblea senza esigere dal centro destro di votare per *Duclerc* alla vice-presidenza.

L'elezione di *Audiffret* è quindi certa. MADRID, 14. — La divisione di *Salamanca* s'impadronì ieri presso *Portugalete* della posizione importante di *Monte Gerante* che domina la vallata di *Sommorostro*, e che protegge la strada di *Bilbao*.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	15
Rendita italiana	75 95 fm.	76 liq.
Oro	21 82	21 83
Londra tre mesi	27 13	27 13
Francia	108 60	108 67
Prestito Nazionale	63 fm.	—
Obbl. regia tabacchi	863 fm.	864 liq.
Banca Nazionale	1987 50	1988 —
Azioni meridionali	370 25	368 liq.
Obbl. meridionali	228 liq.	228 —
Banca Toscana	1411 fm.	1382 50
Credito mobiliare	810 fm.	812 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	261 liq.	263 liq.
Rend. it. god da 1 gennaio incerta	78 37	—

Bartolomeo Maschin, gerente respon.

## D'AFFITTARSI

per il 7 Aprile un negozio presentemente condotto ad uso bazar di libri, situato in via S. Apollonia al C. N. 1045 celeste A. Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Borsetto, Giovanni, Sarto. 2-196

**TRATTASI D'ACQUISTARE**  
l'attuale Agenzia di Pubblicità permanente col sistema dei quadri esposti e da esporre. Per le trattative rivolgersi alla ditta cessante L. BARISON & C., Via S. Gaetano, 3391. 3-192

### Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	MARZO						
	7	8	9	10	11	12	13
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	78 30	78 40	77 90	78 10	78 —	77 85
Prestito 1866.	—	65 —	65 —	65 —	65 00	65 —	65 —
Pezzi da 20 franchi	—	21 74	21 74	21 75	21 79	21 78	21 80
Doppie di Genova	—	84 30	84 30	84 60	84 85	84 85	85 —
Florini d'argento V. A.	—	2 61	2 61	2 60	2 60	2 60	2 60
Banconote Austriache	—	2 44	2 44	2 44	2 44	2 44	2 44

Listino dei Grani dal 7 al 13 marzo

Fumento da pistore	Lire 26 40
detto mercantile	24 80
Fumentone pignoletto	20 80
detto giallone	19 60
detto nostrano	18 80
detto estero	—
Segala	20 —
Avena	26 —

Nelle Ditte commerciali non vi fu alcun movimento.

### ULTIME NOTIZIE

#### ELEZIONI POLITICHE

**Collegio di S. Severo.** — Eletto *Amore Nicola* con 445 voti.

**Collegio di Rimini.** — Bertani ebbe voti 265, Spina... (manca nel dispaccio la cifra dei voti); ballottaggio.

Si ha da Roma, 14, sera:

S. A. R. il Principe Umberto passò la rivista della Guardia Nazionale e delle truppe.

Era seguito da un brillante Stato Maggiore, fra cui *Menabrea* e *Kendell* ministro di Germania, e tutti gli addetti militari delle legazioni estere.

La Principessa *Margherita* e il Principe di Napoli vi assistevano in carrozza scoperta.

Folla straordinaria, numerosissima e molte carrozze, malgrado il tempo burrascoso.

Vivi applausi accolsero i Principi.

Da tutte le parti del Regno giunge notizia che la festa del compleanno di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe ereditario fu solennemente celebrata.

Leggesi nell'*Italia*, 13:

Il governo ha chiamato a Roma il Prefetto ed il Sindaco di Venezia, per stabilire, d'accordo con essi, le misure da prendersi e i preparativi a farsi nella circostanza dell'arrivo dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Leggesi nell'*Opinione*:

Il *Times* ha da Berlino il seguente dispaccio, in data del 10:

Il governo tedesco si è indirizzato al governo italiano, onde informarsi se

esso continuerà ad accordare al Papa l'esenzione dalla legge del paese (*exemptio from the law of the land*), ora che egli abusa della libertà accordatagli per fomentare la ribellione in Germania.

Noi siamo in grado di confermare quanto abbiamo assicurato, che al governo italiano non è giunta la nota accennata ora dal *Times* e già dal dispaccio di Berlino da noi pubblicato.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

S. A. il Principe di Piemonte accompagnerà Sua Maestà a Venezia in occasione della visita di Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Abbiamo già sott'occhio i giudizi dei giornali della sinistra sul programma del ministero *Buffet-Dufaure*.

Vi ha nel loro linguaggio dell'epilessia, della rabbia, della disperazione.

In complesso dicono:

«L'opera felice del 25 febbraio è rovinata: la costituzione non esiste più: i suoi lembi sono gettati ai quattro venti.»

Questa immensa collera e queste declamazioni infuocate fanno ridere.

L'*Opinion nationale* dice:

I giornali bonapartisti trionfano delle dichiarazioni del sig. Buffet. Questa gioia degli imperialisti può illuminare i signori Buffet, Dufaure e Say sul valore di un programma, il cui primo effetto è di rallegrare i più fieri nemici dell'ordine attuale.

Il *Journal des Débats*, 13, dice:

«La dichiarazione fatta da Buffet all'Assemblea cagionò in tutta la stampa liberale dolorosa sorpresa e un vero disinganno.»

R. TRIBUNALE  
CIVILE E CORREZIONALE DI ESTE  
ff. di Tribunale di Commercio  
SI RENDE NOTO

che con Sentenza odierna il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento della Ditta Rocco Cappelletto, commerciante di manifatture e panni in Este, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti al 12 marzo corrente. Ha ordinata l'apposizione dei sigilli, e nominato sindaco provvisorio il creditore sig. Luigi Vanini di Este ed a giudice delegato il sig. Antonio Silvestri. Ha fissato il giorno di sabato 27 marzo corrente alle ore 11 antim., per la radunanza dei creditori davanti al giudice stesso, nella sala di udienza di questo Tribunale, per procedere alla nomina dei sindaci definitivi. Ha infine dichiarata la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale suddetto, Este 13 marzo 1875  
199. L. VALENTI canc.

**COLLEGIO-CONVITTO ARCARI  
IN CANNETO SULL'OGGIO (\*)**  
(Provincia di Mantova)

Per secondare il desiderio di alcuni genitori che intendono collocare i loro figli in questo collegio, dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che, dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo, 1875.

(\*) Questo collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta attualmente cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. — Locali ampio, salubre e in ottima postura (la nuova ferrovia Mantova-Cremona, passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso*, (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere pedicatore, lavanderia, stiratrice, bagni, accomodate agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire 430. — La Direzione, richiesta, spedisce il programma.  
4-195

Vendibile alla tip. edit  
**F. Sacchetto**

SOPRA

**Revista LA STATISTICA PENALE  
DEL REGNO D'ITALIA  
dell'anno 1870**  
Padova, 1874 - in 12°  
Cent. 75.

**Critica**

**Steno italiana**  
secondo il sistema di  
**Gabelberger**  
si apprende senza aiuto di maestro  
Padova, 3<sup>a</sup> ed  
Lire 4

**AL VILLAGGIO**

RACCONTO

DI  
ZARDO ANTONIO  
Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

DISCORSO

su  
**FRANCESCO PETRARCA**  
letto a Padova il 19 Luglio 1874  
DA ALEARDO ALEARDI  
Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

Principii e Prosodie  
e metrica latina  
e  
**Prosodia**  
e metrica italiana  
del Prof. RICCOBONI  
Padova 1874, in 12°  
Lire 1.50

**PUBBLICATO IL 10° FASCICOLO**

DALLA  
*Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto*

DELLA  
**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL  
**CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI**

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,  
distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**TESTI UNIVERSITARI**

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—  
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.—  
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . . . 1.50  
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° . . . . . 2.50  
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . 5.—  
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . 6.—  
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . 3.—  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II<sup>a</sup> edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.—  
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III<sup>a</sup> edizione. - Padova . . . . . 8.—  
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . . . 10.—  
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III<sup>a</sup> edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.—  
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II<sup>a</sup> edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.—  
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . 2.—  
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . . . 6.—

**Recentissima pubblicazione**

**Note illustrative e critiche**

AL

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

DI LUIGI BELLAVITE

- I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
III. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiane Lire 5

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

**Diritto  
e Procedura Penale**

esposti analiticamente ai suoi scolari  
3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica  
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Presso i principali Librai

Sacchetto Prof. P. A.

SOMMARIO

**di un Corso di Botanica**

Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**

Presso i principali Librai

**Orario  
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attivato il 15 Gennaio 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II misto	6,20 p.	8,10 p.	dir. 6,25 p.	7,45 p.
III omnibus	7,45 v.	9,08 v.	dir. 8,35 v.	9,34 v.
IV v.	9,34 v.	10,53 v.	misto 9,57 v.	11,43 v.
V v.	2,41 p.	4, - p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.
VI misto	3,16 p.	4,55 p.	omn. 4, - p.	2,19 p.
VII diretto	4,10 p.	5,10 p.	dir. 3,46 p.	5,05 p.
VIII v.	6,52 v.	7,45 v.	dir. 5,35 v.	6,53 v.
IX omnibus	8,52 v.	10,10 v.	misto 7,50 v.	9,06 v.
X v.	9,25 v.	10,45 v.	misto 11, - v.	12,38 a.

  

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II dir.	9,43 a.	11,34 a.	dir. 12, - m.	2,29 p.
III omn.	2,29 p.	5, - p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.
IV v.	7,03 v.	9,35 v.	omn. 6,08 v.	8,37 v.
V misto	12,50 a.	4,03 a.	misto 11,45 v.	3,44 a.

  

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 p.	omn. 5, - p.	9,22 p.
III omn.	5,45 p.	9,48 p.	dir. 12,50 p.	4,02 p.
IV dir.	9,17 p.	12,10 p.	omn. 5,15 p.	9,17 p.
V m. a. Rovigo	11,58 a.	1,55 a. da Rovigo	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

  

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II v.	10,49 v.	2,45 p.	dir. 6,08 v.	10,16 v.
III dir.	5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 v.	12,57 p.
IV omn.	10,55 v.	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova  
**SACCARDO A.**

**COLFOSCO**

RACCONTO

Padova, 1874 in 12 - italiane Lire 1.50